

37215



LA SERVA  
SPOSA  
INTERMEZZI

PER MUSICA A TRE VOCI

Da rappresentarsi nel Teatro

ALLA VALLE

Nel Carnevale dell'anno 1753.

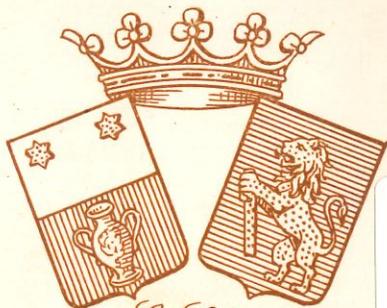
Dedicati all' Ill<sup>ma</sup> Signora la Signora  
MARCHESA

CAMILLA RAGGI  
CRESCENZJ.



IN ROMA,  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Libro da Marcello Silveir. Libraro a capo  
Navona all'Integna di S. I. ranc. di Paola.



*Ex Libris  
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3529  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

## A T T O R I.

**DON FIACCONE** Uomo sciocco Amante di  
*Il Signor Bernardo Ciaronfi di Firenze.*

**DIR INDELLA** Giovane Ricca Amante di Don  
Fiaccone.

*Il Signor Filippo Masciangioli di Napoli.*

**CICETTA** già Serva ed Amante di D. Fiaccone  
in abito da Uomo al servizio di Dirindella  
col nome di Conte Cucchino.

*Il Signor Giuseppe Giustinelli d'Orvieto.*

La Scena è in Casa di Dirindella.

*La Musica è del Sig. Rinaldo di Capua  
Maestro di Cappella Napoletano.*

Inventore, e Pittore delle Scene li Signori  
Pietro Orta, e Giannaria del Rè.

Inventore, e Sartore degl'Abiti il Signor Fran-  
cesco Ferretti.

## P R O T E S T A.

Tutte quelle parole che si trovarono nella pre-  
sente Composizione non uniformi à senti-  
menti della S.R. Chiesa, si protesta l'Autore  
averle poste per solo commodo della Scena,  
essendo egli vero Cattolico.

## I M P R I M A T O R.

Si videbitur Rimo Parr. Mag. Sac. Pal. Ap.

*F. M. Patriarch. Constantinop. Vicesg.*

## I M P R I M A T O R.

Fr. Vincentius Elena Rimi Patris Mag. Sac.  
Pal. Apost. Soc.

Il-

## Illustrissima Signora.



*Animo generoso,  
con cui V. S. Il-  
lustrissima si è degnata altre  
volte benignamente gradire le  
deboli dimostrazioni di quell'  
umilissimo ossequio, che ho l'*

A 2

070-

onore di professare al sublime  
di Lei merito, mi da il co-  
raggio di fregiare il presente  
Scherzo di Poesia per Musica  
col Nome degnissimo di V. S.  
Ill<sup>ma</sup>, supplicandola in un  
tempo à volerlo premunire col  
valevole suo Patrocinio, l'  
ombra del quale sarà con sicu-  
rezza per conferire al medesi-  
mo ogni buon giovamento, ed  
aumentarà sempre più in me  
la gloria di essere quale con  
profondissimo rispetto mi di-  
chiaro

Di V. S. Ill<sup>ma</sup>

*Umò, Devò, ed Oblò Servitore.*

*Lo Stampatore.*

IN-

## INTERMEZZO I.<sup>s</sup>

Anticamera che introduce nell' Appar-  
tamento di Dirindella .

*Cicetta in abito da Uomo, poi Dirindella,  
indi D. Fiaccone .*

**P**iù sono in Amore  
Le Donne tradite ,  
Allora più arde  
Le Mosche dal naso  
Si fanno levar .

Più &c.

Quanto è semplice mai  
Madama Dirindella ,  
Se crede esser Consorte à D. Fiaccone ,  
Non sà ch' è mio Padrone ,  
Che Cicetta son' Io da lui tradita .  
Se lui con avarizia è qui venuto  
A stabilir le nozze con Madama ,  
Io giunsi pria di lui , e in queste Spoglie  
Appunto entrata sono  
Di Madama al servizio ,  
Per mandare a cartoccio il Spofalizio .  
Mà la Signora è qui: Conviene adesso  
(vedendo venir Dirind.

Far due parti in Commedia .

*Dir.* E ben Conte che dici ,  
Non è un gran Signorone  
Il mio Sor Don Fiaccone ?

*Cic.* Anzi è un Vilissimo .

*Dir.* Come , non è un Riccone ?

A 3

*Cic.*

*Cic.* E' un spiantatissimo

*Dir.* E tu come lo fai!

*Cic.* E non si sa,

Che tutt' i Servitori

Sono co' i lor Padron bravi Sartori .

*Dir.* Un suo Servo tel disse ! oh torni torni

Questo sbricante fusto . . . .

*Cic.* Eccolo appunto

Eccolo se ne vien vestito à gala

*D. F.* Di cartago alla Sala ,

*Eccellenza, illustrissima*

*Viene de Mori il Rè tutt' imbiancato ;*

*Di Galloni ammantato ,*

*Che presenta à Didone Dirindella*

*Core , fegato , milza , e Coratella .*

*Dir.* A Didone . . . . a Didone ? *( con altura .*

*Sfurfante , sbricantone ,*

*Vassallo già fallito , arcispiantato .*

*D. F.* ( Oh oh cosa vuol dir ! voltò il frittato . )

*( a Cicet .*

*Cic.* Eh si levi di quà gli puzza il fiato !

*( con disprezzo .*

*D. F.* Oh Giove sfracassato ! Ad un par mio

*( à Dirind .*

La data fè così mantiene lei ?

*Dir.* Via fuggi Contadin dagl' occhj miei .

*Cic.* Deh mirate un tantino

Che vago figurino ,

Che la Padrona mia sposar pretende !

*Dir.* Un Uom cotto , ricotto , arcispiantato ,

Che ogni giorno è citato

Da cento Creditori , e spaccia poi

Mille Palazzi , e mille Marchesati ,

Come fanno oggidì tutt' i spiantati .

*D. F.*

*D. F.* Io son Marchese , Conte , ed Arciconte .

*Cic.* Oh oh ve ne son tanti

Conti , come ch' è lei senza contanti ;

*D. F.* A Ganaglia v' intendo ,

Che son le Donne tutte ,

O' fian belle , ò fian brutte

Amanti del metallo a prima vista .

Si pista , e si ripista

Il povero merlotto ,

E quando è ben pistato ,

Non si discorre più del Paretato .

*Dir.* Conte , Marchese , andate

Sentite una lezione , e poi sfilate .

*( con altura .*

Sbagliate Sor Conte ,

Se senza denaro

Penfate da Caro

Parlarmi d' Amor .

Chi è senza metallo

Non entra nel ballo .

Le femmine tutte ,

Le belle , e le brutte

Son fatte così .

Conosco ancor Io ,

Che bello voi siete ;

Mà non mi piacete

Non fate per me .

Le femmine tutte

Le belle , e le brutte

Son fatte così .

Sbagliate &c.

*Parte .*

*D. F.* A me Scimmia arrabbiata

Quest' azione si fa ?

A 4

Le

Le femmine tutte  
Le belle, e le brutte  
Son fatte così. *(contrafacendo Dir. Cicetta.*

E Voi Sor Mustafà,  
Che d'accordo con lei mi strapazzate, [à  
Fora il ferro scavate? *(in atto di metter  
mano alla spada.*

*Cic.* Eh per pietà non faccia; ... almen rifletta,  
Ch' essendo al suo servizio,  
Così dovea parlar.

*D. F.* Ecco il modello  
Del vero Cortigiano ultima usanza!

*Cic.* Se mal feci in sostanza  
Capace son da rimediare ancora,

*D. F.* Che rimediar, che rimediar, che dici?

*Cic.* Della Signora mia  
Il debole Io conosco!

*D. F.* Che brava testicciola!

*Cic.* La Musica gli piace: Io so che Voi  
Ne siete dilettaute;  
Sicchè per acquistarla  
Qualora s'è sturbata,  
Basta fargli sentir qualche Cantata;

*D. F.* Dici da ver?

*Cic.* Gli pare  
Che lo voglia ingannare.

*D. F.* Oh Conte che frà i Conti, un Conte sei,  
Conte che fai contar i Gusti miei.  
Appunto per l'appunto  
Tengo all'ordine il tutto: A casa mia  
Di Musica il Maestro, e i Sonatori  
Mi stanno ad aspettar: oh quanto mai  
Obligato ti sono  
Prendi quest' anellin, prendilo in dono.

Che

Che per Madama poi ho preparato  
Di Diamanti un Collaro....

*Cic.* Eh non faceste mai. Quest' è un sproposito!  
Che se pelar vi fate,  
Allora è quando in precipizio andate.

D' Amore nella rete  
Se cade uno stordito,  
La femmina lo pela,  
Lo pela, e lo ripela,  
E non lo lascia mai,  
Sin che non l' ha finito  
Tutto da spennacchiar!

Per vostro ben favello,  
Non vi fate ingannar.  
( Povero storditello,  
Come l' ho da burlar. )

D' Amore &c. *Partono:*

Giardino di Dirindella.  
*Dirindella, poi Cicetta.*

*Dir.* Avanti i cristallini  
Miei delicati occhini,  
Se torna quel sfamato Sor Marchese,  
A forza di bastone  
Lo voglio far tornar al suo Paese.  
Abbiám fatto ballar fino a quest' ora  
Altri zeppi che lui; sol mi dispiace  
Che ancor sento la rabbia,  
Che il Core mi divora. *nir Cicet.*  
Mà il Conte vien ridendo... *( Vedendo ve-*

*Cic.* Ah ah Signora  
D. Fiaccone è impazzito.

*Dir.* Cioè?

*Cic.* Perchè voleva  
Tirar contro di me mano alla Spada,  
Acciò noq m' infulasse

A ; Ad

Ad intender gl' ho dato ,  
 Che se tornar voleva in vostra grazia ,  
 Saria solo bastata  
 Di far in vostro onor qualche Cantata .

*Dir.* Ed esso c' ha creduto ?

*Cic.* E di che modo ;

Anzi già preparati  
 Teneva i Sonatori al suo Palazzo .

*Dir.* Si puol trovar bestion di lui più pazzo !

*Cic.* Poco starà a tornar , ed Io fratanto  
 In mezzo all' allegria  
 Ben passar gli farò la sua pazzia .

*Dir.* Sento Gente venir . . . .

*Cic.* E' lui , è lui .

*Dir.* Ritiriamoci sù .

*Cic.* Vengo ancor Io

( Gioco tutte le carte a modo mio. *parteno.*

*D. Fiaccone co i Sonatori .*

*D. F.* Oh che fatica mai  
 Ci vuole a far l' amor , per esser poi  
 Sempre più strapazzato !  
 Tutto jeri ho girato  
 Per radunar cotesta  
 Intempestiva Orchesta :  
 Ma almen tutti costoro  
 Son di buona presenza ,  
 E lavorano poi per eccellenza .  
 Famosissimo poi  
 E' il Maestro di Cappella ,  
 Detto il Gran Cucchiaron da Brisighella .  
 Spiritosi sù via , date alle Corde  
 Onto , Strutto , e Sapone in quantità .  
 Accordate un tantin ; tai rai tà tà .  
 Bravi per verità , su date foco ,

Atten-

Attenti a i piani, a i forti , e a poco a poco .

Madamina carina , mia bella ,  
 Dirindella col din dirindi .  
 Vieni al Prato la mia Gallinella ,  
 Che già canta lo ch'ichirichì .

*Cicetta al di dentro replica*

Dirindella col dindi rindi .

*D. F.* Il Contino ha raggion ! la medicina

Già fa l'operazion : ergo da capo .

Tu Diana mi sembri la stella ,  
 Dirindella col din di rindi .  
 Che sull' alba risplende più bella ,  
 Quando canta lo chi chi ri chi .

*Cicett. in abito da Ufficiale con due Soldati armati*

*Cic.* Cos è questo fracasso ?

Quest' infolenza qui ?

*D. F.* Dirindella col dindirindi .

*con paura calando voce.*

*Cic.* Ah birbantone indegno

Chi licenza ti diè di venir qui ?

*D. F.* Dirindella col Dindiri di .

*Con voce più bassa.*

*Cic.* Su Soldati à costoro

Rompete tutte l'ossa ?

*I Soldati mettono in fuga i Sonatori, ed  
 attorniano D. Fiaccone .*

*D. F.* Ah Signor Generale

Mi salvì , che son Conte , e son Marche-  
 Mà senta Io non son stato . . . .

*Cic.* Sia presto in questo punto

A coda di Cavallo stralcinato .

*D. F.* Piano un poco . . . mio Padrone ,

Fù il Maestro di Cappella .

Mà lo chiami . . . Cucchiarone

A 6

Cuc-

Cucchiarone? ... ah non risponde!

Già di Lete sulle sponde

Và cantando la sol fà.

Ah ch' lo sono affassinato,

Strafcinato ho da Crepar.

Si contenti ... Io son Marchese ...

Ferma; piano; aspetta, aspetta.

Che disdetta

Maledetta!

Non ho fiato da parlar.

Piano &c.

*Cic.* Non più! Soldati

Lo portarete via. *parte.*

*Dirindella accorre al rumore.*

*Dir.* Chi mai in Casa mia

Si prende quest' ardir?

*D. F.* Ah Signora Madama *(piangendo.*

Mi faccia rilasciar; questa canaglia

A coda di Cavallo

Mi voglion strascinar per vostro amore.

*Dir.* Anzi ti fanno onore,

Meritaresti peggio: Hai sol raggione,

Che tratti colle Dame di gran preggio.

Andate via Soldati? *li Soldati partono.*

*D. F.* Ah... respireggio.

*Dir.* Ma costoro chi sono,

Chi l' ordine gl' ha dato?

*D. F.* Qualche vostro spelato innamorato.

*Dir.* Quest' è il ringraziamento ....

*Cicetta col abito di prima, e detti.*

*Cic.* Alla fine è contento

D' esser tornato in grazia il Sor Marchese

Della nostra Signora? *(con ironia.*

*D. F.* Andate tutti quanti alla mal' ora.

Sen-

*D. F.* Senti Scimmia della Mecca,  
Gialla, verde, brutta, e fecca,  
Sò ben lo cos' hò da far.

*Dir.* Non sentite che Villano,  
Che bel modo di trattar!

*Cic.* Compatitelo Signora,  
Quest' è il vino, che lavora,  
Che lo fà così parlar.

*D. F.* Ah tu Conte della Fetta, *(à Cicetta.*  
Tu stregghetta maledetta, *à Dir.*  
Me l' avete da pagar.

*Dir.* Mà sentite il Babbuino.

*Cic.* Ma Signora è stato il vino.

*Dir.* Mi saprò ben vendicar.

*à 3.) D. F.* Me l' avete da pagar.

*Cic.* Questo è gusto da crepar.

*Senti &c. partono.*

*Il Fine della prima parte.*

## INTERMEZZO II.

Cortile della Casa di Dirindella corrispondente  
alla Strada .

*Dirindella , e Cicetta , poi D. Fiaccone .*

*Dir.*

**A** Ncor dalle rifate  
Non mi sò contener, ancor mi pare  
Di veder D. Fiaccon tutto trema-

*Cic.* Eh n' hò pensata un' altra (re .  
Più bella della prima . . . ah ah Signora  
Già torna D. Fiaccon : s'asconda un poco ,  
E lasci à me tirar avanti il gioco .

( *Dir. si nasconde à sentire .*

( *Cicetta si tira indietro .* )

*D. F.* Per me del Ciel le Stelle

Girano tutte storte ! mà . . . . .

Mà quando il braccio è forte

L' alma timor non hà .

Non c' è pietà ! Voglio che vada a foco

Madama col Palazzo , il suo Contino

Tutt' i Parenti sui , tutto il Paese .

*Cic.* Appunto Sor Marchese ( *facendosi avanti .*  
Con ansietà di lei andavo in traccia . . .

*D. F.* Eh Voi Signor Cucchino ( *minacciando .*  
Non mi cuccate più .

*Cic.* Mà il Caso come fù ?

*D. F.* Che non lo fai ?

*Cic.* Solo al fin della scena Io m' incontrai .

*D. F.* Lo sò , lo sò tu dicesti che il Vino . . . .  
A Cucchino Cucchino . . .

*Cic.* Mà quello fù un pretesto

Per

Per potervi scufar .

*D. F.* Bravo Contino !

Or sappi dunque , che

Nel meglio del cantar , con due Soldati

Ecco vedo venir un Arrabbiato

Tamburro , Alfiere , ò General che fosse ,

E a furia di percoffe

Tutta in fuga mandò la mia brigata .

*Cic.* Oh povera Cantata ! e a Voi ?

*D. F.* E à me ,

A coda di Cavallo

Strafcinar mi volea per il Paese .

*Cic.* Oh povero Marchese ! Era costui

A' fortuna un altone ?

*D. F.* Anzi era un figurino

Come te piccolino .

*Cic.* Quello il Sguattero fù della Cucina

*D. F.* Lo Sguattero colui !

Ah se me lo sognavo , al primo incastro

Lo volevo in. filar come un Pollastro .

*Cic.* Qui furia non ci vuol , Sposo sarete

Se tutto a modo mio oggi farete .

*D. F.* Cioè che s' ha da fare ?

*Cic.* Vi dovete invecchiare .

*D. F.* Invecchiare !

*Cic.* Cioè fingervi Vecchio ,

E Padre di voi stesso , e in tal figura

Da Madama verrete a far lamenti

A pro del vostro Figlio .

*D. F.* Sì , e poi ?

*Cic.* E poi vedrete ,

Che al vostro primo amor torna piagata .

*D. F.* E' cotta la frittata .

*Cic.* E poi tornate

Sur

Subito in questa foggia , e la sposate :

*D. F.* E poi questo è un imbroglio .

*Cic.* A giorni nostri quanto è largo , e tondo ,  
Con quest' imbrogli si governa il Mondo .

*D. F.* Invecchiamoci dunque .

*Cic.* Or sù venite

Che l'abito è già pronto : Il mio raggiro  
Andrà come un' Orologio , allegro state ,  
Fate pur à mio modo , e non tremate .

Nò , non temete

Sor Marchesino ;

Quand' Io vi carico

Lo Svegliarino ,

Lo sentirete ,

Se come subito

Farà din di .

Oggi averete

La Sposa bella

( Mà son Io quella ,

Che lui tradì . )

Nò &c. *Partono .*

*Dirindella* indi *Cicetta* .

*Dir.* Hò inteso , hò inteso il tutto : Oh che cer-  
Ingegnoso , brillante , e galantino ( vello  
Si trova il mio Contino ! Ah veramente  
Fortunata son Io

D'averlo al mio Servizio Damescale .

*Cic.* Sentiste lo stivale

Come se l' hà bevuta ?

*Dir.* E con qual gusto ancor .

*Cic.* Ora conviene

A lei di fare il resto .

*Dir.* Di pur , che devo far .

*Cic.* Come ritorna

L'accolga, e dica (or senta il bel consiglio .)

Di sposarsi col Padre , e non col Figlio .

Egli pago farà : Lei faccia mille

Espressioni d' Amor , a me comandi

Di chiamar un Notaro

Per stender l' Istromento : E noi intanto

Nascondiamoci qui , che andrà la cosa

Per certo à meraviglia . ( *si ritirano amb.* )

*D. Fiaccone da Vecchio col Servo , e poi Dirid.*

*D. F.* Con queste bianche Ciglia

Con questi graziosetti

Arrotati baffetti , e poi con queste

Antiquarie divise ,

Credo di parer giusto il Padre Anchise :

Oh questa volta sì Gnora Madama

Qual Cutta disperata entro la Gabbia

Creparete di rabbia : Ah quel Contino

E' proprio un Amicone

Fedele , Fedelone .

*Dir.* Chi cerca per costi Signor Anziano ?

( *con gravità fingendo non conoscerlo .* )

*D. F.* Ah mia Eccellentissima

Pietà per compassione

Di Don Fiaccon mio figlio ; Il Poverino

Si vuol strozzar per lei .

*Dir.* Si strozzi , e faccia presto ,

E più presto che puole .

*D. F.* ( Oh Strega in faccia mia queste parole ! )

*Dir.* Più tosto un sghangherato

Vecchio tutto spelato Io sposarei ,

Chè prender vostro Figlio .

Per voi hò compassione . . . . *con smorfie*

*D. F.*

D.F. Piglia , piglia Scafone .  
*dà il bastone al Servo , e fa da Giovinotto .*  
 Gli par che questo taglio ... eh Madamina  
 Conciosiacosa fosse comechè . . .  
 Ditelo voi per me .

Dir. Sì mi piacete *come sopra*  
 Dissimular non posso .

D.F. ( Il ferro e caldo , martellate addosso . )  
 Con sì galanti smorfie  
 Voi già squagliar mi fate . Adesso in furia  
 Di Gioje un cassetino a prender corro

Dir. Mà prima . . . Eh là Contino *(trattenen-*  
 Contino dove siete ? *do D. Fiaccone .*

Cic. Eccomi qui Signora *viene Cicetta*

Dir. Presto un Notaro ad avvisar correte .

Cic. Vado , ( ma il Poverin stà nella rete . ) *parte*

D.F. Oh che bel gusto mai  
 E' il far li ipotalizj in fretta , in fretta  
 Ah mia Dea ! *con affanno .*

Dir. Cos' è ?

D.F. Dentro il mio petto . . .  
 Cioè sento per voi , che accanto al core  
 Con gran fracasso già barbotta amore .  
 Un Frullone nel petto mi sento ,  
 Gira , batte , e contento mi dà .  
 Tà tà tà &c.  
 Senti adesso che batte bel bello ,  
 Qui mi tocca , e risponde di quà .  
 Ecco forte che fa il ritornello ,  
 Core bello  
 Che gusto mi dà .  
 Tà tà rà tà tà rà tà tà tà .

( Come ride la Goora Madama ;  
 Per un vecchio mi crede , e mi chiama

E non

E non sà che alla fine del gioco  
 D. Fiaccone lo Sposo farà . )  
 Un Frullone &c. *parte .*

*Dirindella , e poi Cicetta .*

Dir. Oh povero Buffon non sà in che modo  
 Burlato ha da restar ; crede il merlotta  
 D' ingannarmi così . . .

Cic. Signora eccomi qui ; tengo allestita  
 La Notaresca toga , e tutto il resto .  
 Giacché in queste Montagne  
 Il Carnevale è sciocco ,  
 Voglio che lo facciam con quest' A locco .

Dir. Tutto va ben : ma se costui si vede  
 Per la seconda volta ancor burlato ,  
 Non vorrei che sdegnato  
 Qualch' insulto facesse .

Cic. A questo ancora  
 Hò ben pensato già : fuor del Cancellò  
 Già tengo preparata  
 D' amici una brigata travestita .

Dir. Bravo Contin ; Via preparate intanto  
*( a i Servi che portano il tutto*  
 La Sedia , e il Tavolin , che là vedete .

Cic. Lei per altro Signora  
 Subito che ritorna a lui d' Amore  
 Quattro smorfie farà ; perch' io fratanto  
 Del Notaresco manto  
 N'andrò à travestirmi . . . Ah ah Signora  
 Guardi , guardi , se come  
 Affannato ritorna :

Dir. Il poverino  
 Torna ad esser burlato .

D. F.

*D. Fiaccon. col caffettino di gioje , e detti.*

*D.F.* Ah che non ho più fiato! Amor per lei  
Qual Nottolon mi fece ,  
Qual falchetto d' amor per tornar presto .  
Il Caffettino è questo .

*Dir.* Mettilo li Contino  
Sopra quel Tavolino . O mio diletto  
Sposettino grazioso !

*Cic.* Questo dunque è il suo Sposo ?

*Dir.* Il scelsi appunto,  
Perchè ha un visetto raro .

*Cic.* Ma sapete ch' è caro !  
Oh se avesse ogni Donna  
Un Sposetto così, faria la Terra  
Senza tanti rumori , e senza Guerra .

*D.F.* (Oh che bravo Contino !) Ah mia Madama  
Graziosa Madamina  
Tenera tenerina . . .  
Per lei , senta per lei un focaraccio . . .  
Giò . . . Mi guardi in viso ,  
Che il color ci vedrà del Rosolaccio .

*Dir.* Conte senz' altro impaccio [ *cetta parte*  
Il Notaro à chiamar torna, e fa presto ( *Cic.*  
Oh che bel giorno è questo  
Fortunato per me !

*D. F.* Dunque frà poco  
Io farò . . . Dica lei

*Dir.* Il mio ben , il mio Sol , la mia Fortuna .

*D. F.* Io farò il Mappamondo , e Voi la Luna .

*Dir.* Io languisco . . . E mi struggo . . .

*D. F.* Ah che sospiro !

*Dir.* Pensa che in Sol mirarti .  
Mi sento intenerir , quasi deliro .

Più

Più rimiro quel Visino ,  
Quell' Occhietto  
Graziosino ,  
Più sospiro  
E nel mio petto  
Già l' ardor crescendo v'è .  
Zitelline se trovate  
Un Sposetto uguale al mio ,  
Nò fuggir non ve lo fate ,  
Che faria semplicità . Più &c.

*Cicetta da Notaro , e detti .*

*Cic.* Allegramente via Signor Vecchionibus  
Che già sono arrivati li Notaribus ( *a D. F.*  
*Dir.* S' affetti pure , e scriva . *a Cic.*

*Cic.* Ferse questo Signor fa testamento? ( *con ironia*  
*D.F.* Che dice si r Togato? Io mi fo Sposo. ( *nia*  
*Dir.* Ed io son la Conforte . . . Eh faccia presto  
I Capitoli stenda !

*Cic.* Eccomi lesto . ( *Cicetta siede per scrivere*  
Dica pur lei ch' è Sposo .

*a D. Fiaccon. che comincia a dettare*

*D. F.* Essendo che . . . Lei metta poi l' Eccetera

*D. Lellio con Madama Dirindella*

*Si Sposa . . . E poi eccetera*

*Cic.* La dota , ò sopradota ?

*D. F.* *Assegno a lei*

*Di Gio e un Caffettin , sette Palazzi*

*Un Orto , sei Tenute . . . E poi l' eccetera .*

*Cic.* Gl' Abiti ?

*D. F.* Oh si Signor : *Abiti mille ,*  
*E trè bajocchi il giorno per le Spille .*

*Cic.* Eccetera . *Soscriva*

*D. F.*

D. F. Io ... Mano propria .

D. Fiaccone *foscrive col suo vero nome . Cicetta s' alza , e legge l' istrumento fatto à favore di se medesima .*

Cic. Ora senta cialcun . *Essendo che &c.*

D. Fiaccone a Cicetta  
*Che già in Amor tradè , or serba fede .  
 E in pena poi di così brutta azione  
 In questa carta a lei fa donazione .*

D. F. Oh Giove astumicato ! D. F. *resta stupido*

Cic. Sì D. Fiaccon tu fei . E lei rimiri , a Dir.  
 Che Cicetta son io ,

*Si leva la Toga , e resta in abito di Serva .  
 Che giocai le carte a modo mio .*

Dir. Che raggio è mai questo !

Cic. A tal' effetto col spacciarmi un Conte a Dir.  
 Entrai con fute spoglie al suo servizio .

D. F. Crepi col suo giudizio  
 Signora Cicia mia ,  
 Perch'io non sposo Serve! Or m'intendete?

Cic. No ! Amici dove siete !

*Al cenno di Cicetta entra dal Cancellò una  
 ridicola Mascherata con Istrumenti .*

D. F. Oh poveretto me ! Vado a scompiglio .

Dir. Signore io vi consiglio a starvi quieto .

D. F. Eh per necessità . Fermate via  
 Ch'io rendo a Cicia mia la destra , e il core .

Cic. Via su dunque allegria ! agl' Amici mascherati

Dir. Almen per moglie

Avrete una Donzella spiritosa . a D. Fiacco.

D. F.

D. F. Viva la SERVA mia

Tutti Viva la SPOSA .

D. F. Cicia mia che bell' armonia :  
 Trombe , Timpani , e Gnaccherà .

Cic. Le Bandiere giocate su via ,  
 Via sonate le Guaccherà .

Dir. Chi mai vidde più bell' allegria ,  
 Chi una festa più bella farà .

D. F. Che piacer , ch' allegrezza è la mia ,  
 Guic , gnac , gnocchete gnà .

Cic. Di contento già sento nel petto .  
 Che il mio Core brillando sen va .

Dir. D' allegria la VALLE rifuona ,  
 E già l' Eco alle Stelle sen va .

a. 3. Viva viva la mascheratà .  
 Su balliamo la Frullanà .

Trà i la la trà i la la là .  
 Cicia mia &c.

*Partono allegramente .*

I L F I N E .